

GOLDRING 2100 e 2300 PER GRADI VERSO L'ECCELLENZA

File sharing o 3D? In un mercato indeciso tra la spettacolare fedeltà dei nuovi schermi cinematografici e un comodo ascolto da internet, l'analogico continua ad essere un baluardo indiscusso...



Ammettiamolo: se ci chiedessero dove va la riproduzione musicale nel secondo decennio, impiegheremmo parecchio tempo per rispondere, sospesi come siamo tra le varie possibilità di acquisire quella essenza strana, meravigliosa e francamente indefinibile, chiamata musica. Tra chi ne può fare a meno, e distrattamente la “scarica” da internet, e chi pensa che ormai solo il video, specie in 3D, possa veicolare le nuove produzioni musicali, altrimenti piuttosto indigeste, c'è invece chi cerca il meglio del meglio e, approdando a una dimensione che unisce la creatività artigianale alla ricerca tecnologica più intransigente, giunge o rimane nell'analogico.

Goldring da oltre un secolo ama e rispetta questo mondo di veri appassionati, che non temono nessuna forma di sacrificio, in realtà più di cure che economico, poiché il prezzo esibito da entrambi i fonorivelatori in prova, non ha nulla di astronomico. Goldring infatti ha un catalogo di prodotti davvero molto ampio e intelligente, così riesce a soddisfare le necessità di tutte le tasche e di tutte le passioni, da quelle superficiali a quelle che si potrebbero definire inconfessabili, sebbene ancora con una buona quota di ragionevolezza. In questo catalogo dunque ci sono due linee di fonorivelatori a magnete mobile e due linee a bobina mobile. La linea superiore è composta dal solo modello Legacy, riferimento del catalogo, aggiornato in modo encomiabile con tutti gli ultimi ritrovati del settore. Le altre testine MC invece sono più che convenienti, se non addirittura economiche, dati prezzi di questa tecnologia. Sulle MM giustamente immaginerete un ampio ventaglio di prezzi e realizzazioni, soddisfacendo tutte le richieste avanzabili dai moderni giradischi.

Relativamente alla prova che state leggendo, affermo subito che è un'occasione rara e succulenta, specialmente per quelli che come me si occupano di questo particolare settore dell'elettronica. Innanzi tutto ho l'obbligo del ringraziamento all'importatore, poiché, sfidando la fragilità di questi stru-

menti, ci ha addirittura mandato due esemplari di intelligentissimi fonorivelatori da provare, mentre altri hanno un atteggiamento fortemente prudenziale. Perciò si ascolta un apparecchio alla volta, al contrario ci sarebbe tanto bisogno di fare dei confronti, invece, affinché ciò sia possibile, dobbiamo rivolgerci alla memoria, e i confronti a distanza sono particolarmente infidi. In questo caso invece sono tenuto a fare un confronto diretto, e ciò spiega la particolare attesa che circonda questa prova.

LA LINEA 2000

Dopo un breve periodo di coesistenza nel catalogo, la linea 2000 ha completamente soppiantato la 1000, che pur aveva i suoi pregi, infatti è stata utilizzata anche in realizzazioni custom da altri marchi. La linea 2000 è composta da cinque fonorivelatori, e il 2100, uno dei due in prova, è il più economico, infatti è realizzato completamente in materiale plastico, ma, giustamente, presenta già una puntina ellittica. Gli *improvement* riguardano, in ordine, l'astina e la puntina, ottenendo il modello 2200, più pregiato, e con un taglio ellittico migliorato. Salendo nella gamma vengono migliorati il telaio, infatti anche il peso è differente, ottenendo così il modello 2300, che inaugura il guscio argenteo in metallo, presente in tutti i modelli superiori, mentre i tagli della puntina diventano “firmati”, iniziando proprio con il Gyger II della 2300. La differenza di prezzo tra i due fonorivelatori in prova è consistente, pur restando nell'ambito delle cifre totalmente abbordabili. Nel catalogo Goldring si possono avere anche prezzi più bassi, ma i disegni sono piuttosto antiquati. Penso quindi che sia un buon segno per l'analogico che recentemente (per i tempi tipici di questo settore) sia stata inaugurata la serie 2000, la quale appare decisamente ben realizzata, con un look decisamente aggiornato, e ben esibisce l'alta tecnologia contenuta.

Alla Goldring credono fortemente al sistema MM, infatti



La differenza di colore che individua i differenti modelli è notevole e piacevole.

L'alto di gamma con questa tecnologia supera in prezzo la base delle MC in catalogo. Ho avuto modo di utilizzare la 2500 in occasione della prova di un braccio Ortofon, e ho tratto delle conclusioni incredibilmente positive: una delle migliori MM mai provate. Ricco di questa esperienza, mi sono accostato alle due Goldring in esame essendo persuaso che la tecnologia MM abbia ancora tanto da dire.

L'IMPIANTO E L'INSTALLAZIONE

L'impianto utilizzato si basa su un giradischi Amazon 3, preamplificatore e finale Metaxas Marquis II e Iraklis, diffusori Dynaudio Focus 110. Cavi ottimizzati, con un MIT Shotgun di cui appare particolarmente opportuna la morbidezza. Sul versante del pre fono ho un po' barato, poiché ho scelto un modello di uso particolarmente facile, avendo solo un interruttore a separare l'ingresso MM dall'MC, ed è il modello base della Moth, che non dà la possibilità di regolazione della capacità, una regolazione che può essere impor-



I collegamenti posteriori seguono un codice affermato ormai da decenni.

tante con i fonorivelatori MM. La scuola dell'alta fedeltà inglese vuole l'essenzialità in ogni settore, quindi i valori dell'ingresso sono stati regolati per avere un interfacciamento pressoché ideale con tutti i fonorivelatori. In ogni caso sul braccio ho utilizzato un cavo Extreme Phono, che ha senz'altro aiutato anche l'interfacciamento con la sua grande e sinergica qualità acustica.

La realizzazione del 2100 e del 2300 è notevolmente aggiornata, e ciò si nota anche dalla sommità dei fonorivelatori, con una zona di contatto col braccio particolarmente ampia. Il peso è piuttosto alto per essere degli MM, così, aggiungendo a questo una compliance piuttosto alta, posso dedurre che si interfaccino bene con i bracci di massa media. Purtroppo il mio Mørch DP 6P è di massa alta, ma questi sono i limiti delle prove dell'analogico. In ogni caso non ho notato un cattivo funzionamento del woofer, o, peggio, risonanze in basso. Straordinariamente il peso da applicare consigliato, di 1.75 g. (tra l'altro un ottimo compromesso tra la capacità di lettura e la meccanica del braccio), è praticamente uniformato per tutti i fonorivelatori Goldring, e ciò denota grande chiarezza di idee e specializzazione.

L'ASCOLTO

Uno dei parametri che identificano i prodotti di alta gamma è la facilità d'uso, infatti tutto sembra più naturale nelle loro performance. Con questi però diventano più grandi i problemi di ordine "filosofico", ovvero le questioni che riguardano cosa si possa chiedere e ottenere da un impianto, e la congruenza di abbinamenti più o meno funzionali e corretti dal punto di vista dell'estetica acustica. Per un prodotto di fascia medio-bassa come la Goldring 2300 tante sono le questioni che riguardano l'uso, per fortuna nessuna gli abbinamenti e le sinergie, per merito di un suono molto equilibrato; si può quindi definire un prodotto universale. Per l'uso si può dire che si tratta di un fonorivelatore che necessita di un po' di esperienza, sebbene sia difficile fare grandi danni.

Escludendo il caso di un rodaggio particolarmente lungo, la Goldring 2300 fa sentire differenze piuttosto grandi per il peso impostato. A 1,7g. legge bene, ma i solchi più difficili, tipo i veloci passaggi in pianissimo dei *Préludes* di Debussy (Ciani, Deutsche Grammophon) sono parecchio impastati. Uso questo difficilissimo disco, piuttosto che i dischi test, perché quelle strane tarantelle indiatolate, che si indovinano tra un'esplicita immagine musicale e un'altra, sono quanto di più difficile esista per un impianto. Il risultato migliore

molto con 1,9 g. di peso, ma si perde parecchia aria e ampiezza degli acuti, con un suono piuttosto squadrato, privo di varietà. Dopo la cattiveria gratuita, visto il prezzo del Goldring 2300, passiamo a qualcosa di più facile, come Patricia Barber nel suo *Live. Fortnight in France* (Quiex). Qua appaiono le note positive, poiché ogni frequenza è resa perfettamente, come pochi concorrenti di uguale prezzo riescono a fare, sebbene si perda qualcosa della grande espressività di questa cantante. Questo fonorivelatore comprende benissimo quale sia la sua missione, e anche le zone in cui meno eccelle (trasparenza e velocità a basso livello e inizio tastiera) sono rese in modo soddisfacente. Volendo essere ancor più analitici si potrebbe affermare che il basso acustico è appena chiaro, sebbene addirittura velocissimo, e appena meno ampio del desiderabile. Come si vede sono affermazioni piuttosto in contraddizione con ciò che ho scritto sopra; lo comprendo benissimo, ma i veri appassionati sanno che queste sono il sale dell'analogico, infatti si potrebbe scrivere un intero articolo sull'interpretazione di ogni singolo LP. In ogni caso la performance della Goldring 2300 è molto buona, con tutte le richieste avanzabili a un fonorivelatore di rango sufficientemente evase.

Del tutto differenti le considerazioni relative alla Goldring 2100. Questo fonorivelatore può tranquillamente dividere gli appassionati, poiché i pochi che si rivolgono all'alto di gamma del settore lo reputeranno inadatto ai loro bisogni, e lo rifiuteranno, mentre la parte più grande degli amanti dell'alta fedeltà lo giudicherà eccezionale per il suo prezzo. Infatti potreste benissimo essere degli utilizzatori che di certe finenze non hanno bisogno, quindi vivere contenti con il Goldring 2100, che credo sia il campione della sua categoria. Lungi da me affermare che il 2100 sia superiore al 2300, ma alcune questioni relative all'eccellenza della riproduzione, che il 2300 pone e a volte non risolve, con il 2100 non sono neanche sfiorate, così è più facile da usare e coerente nel suono, esattamente come serve agli utilizzatori alle prime armi. Concretamente al 2100 si può rimproverare solo una certa rozzezza nelle prestazioni complessive. Non vi aspettate quindi di percepire con chiarezza la contraddittoria dolcezza che ci può essere nella voce di Thom Yorke dei Radiohead, che viene semplicemente schiarita e resa in modo un po' meccanico, mentre un certo velo è adagiato nel complesso dell'emissione sonora, e rende gli esecutori comunque più distanti, perché un po' *floù*. Per il resto la soddisfazione è assicurata. Ai limiti su esposti pone un relativo rimedio il peso, per cui giungendo a valori prossimi al massimo si ha una maggiore precisione e coerenza tra le gamme sonore.

CONCLUSIONI

Venendo alle questioni più spinose, posso dire che il 2300 si unirà a giradischi e bracci raggiungendo presumibilmente il prezzo di 1000-1500 euro. A questa cifra i lettori CD appariranno più facili da gestire, ma le performance raggiunte con gli LP meglio incisi saranno semplicemente impossibili per il digitale. A voi decidere se il gioco vale la candela. Per quanto riguarda i concorrenti, posso dire che il Goldring 2300 suona come appare, ovvero possiede un suono sontuoso ma dinamico, molto contrastato, con idee molto chiare sulla sua missione. I vecchi decani della hi-fi (Shure, Stanton) appaiono più accomodanti e velati. Rispetto ai fonorivelatori europei attuali il 2300 appare più realistico, con i piedi meglio piantati per terra, e con luci ed ombre in migliore equilibrio, mentre i giapponesi, che in genere vincono sul settore della



Il telaio appare di ragguardevoli dimensioni, come tanti altri recenti fonorivelatori.

chiarezza e delle informazioni, hanno un suono meno consistente. Direi però che l'ottimizzazione nelle scelte spetta a Goldring, che può ben rivendicare l'esperienza di anni di produzione specializzata. A memoria posso aggiungere che le critiche praticamente scompaiono con il 2500, ma bisogna aggiungere parecchi (per i valori in oggetto) euro, ben spesi. Pur mantenendo un'impostazione sonora simile, le conclusioni sono del tutto differenti per i due modelli, infatti il 2100 farà la felicità degli appassionati alle prime armi.

Costoro se possono acquistare il loro giradischi senza il fonorivelatore in dotazione, e hanno voglia di cimentarsi nel montaggio (attenzione però: il braccio deve avere l'altezza regolabile poiché dovrà ospitare questo fonorivelatore più alto della media), troveranno il loro nirvana acustico a un prezzo straordinariamente basso. Col Goldring 2100 si potrà allestire un giradischi da circa 500 euro che farà scoprire una naturalezza e un'umanità nel suono a volte precluse al digitale, anche del livello più alto. Una volta risolto il problema dell'approvvigionamento del vinile, io non vedrei controindicazioni all'inclusione nell'impianto di un giradischi che, munito del Goldring 2100, costerà una cifra realmente modesta, e potrà far scoprire degli orizzonti sonori in altro modo sconosciuti. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

Tipo: fonorivelatori

Risp. in frequenza: 20 Hz-20 KHz

Bilanciamento dei canali: 2 dB a 1 KHz

Sensibilità: 6,5 mV + o - 1,5 dB 1 KHz@5 cm/sec.

Conformità statica (compliance): 20x

Angolo di lettura vert.: 24°

Dim. e taglio della puntina: 2100 taglio ellittico

.0007"X.0003" - 2300 taglio Gyger II

Carico resistivo: 47 Kohm

Carico capacitivo: 100-200 pF

Resistenza interna: 550 ohm

Peso: 2100 7,2 g - 2300 7,6 g

Peso di lettura: da 1,5 a 2 g. (consigliato 1,75g.)

Prezzi IVA inclusa: 2100 euro 155,00; 2300 euro 345,00

Distributore: HiFi United

Tel. 0523 71.61.78 - Web: www.hifiunited.it